



distretto "A"
Socio - Assistenziale

Comune
Capofila
Alatri

DISTRETTO SOCIO-ASSISTENZIALE "A"

(PROVINCIA DI FROSINONE)

L. 328/2000

Comuni di: Acuto, Alatri, Anagni, Collepardo, Filettino, Fiuggi, Guarcino, Paliano, Piglio, Serrone, Sgurgola, Torre Cajetani, Trevi nel Lazio, Trivigliano, Vico nel Lazio.
Azienda Sanitaria Locale, Terzo Settore, Provincia di Frosinone.

Piazza Caduti di Nassiriya snc - 03011 ALATRI (FR)

Ufficio di Piano: tel. 0775.4478210/11 - Fax: 0775.4478209

Servizio Sociale Distrettuale: tel. 0775.4478213

Coordinamento Distrettuale Terzo Settore: Tel 0775.889054

e-mail: distrettosocioass@comune.alatri.fr.it

sito internet: www.distrettosocioassistenziale.it



Regolamento di accesso al Servizio Domiciliare Integrato Distrettuale

Aggiornato a maggio 2013

Art.1 Destinatari

Beneficiari del servizio di Assistenza domiciliare sono i residenti dei Comuni di Acuto, Alatri, Anagni, Collepardo, Filettino, Fiuggi, Guarcino, Paliano, Piglio, Serrone, Sgurgola, Torre Caietani, Trevi nel Lazio, Trivigliano, Vico nel Lazio.

Art. 2

Tipologia Utenza:

1. anziani affetti da patologie cronico-degenerative
2. utenti con danni neurologici;
3. ogni altra tipologia (anziani, disabili, minori; famiglie multiproblematiche) che eventualmente il Distretto e/o ciascun Comune del Distretto, autonomamente e singolarmente, vorrà indirizzare all'utilizzo dell'Assistenza Domiciliare secondo il modulo innovativo dell'accreditamento, piuttosto che attraverso il proprio Servizio di Assistenza Domiciliare.

Art. 3

Utenza potenziale

Tutte le categorie di cui al precedente punto residenti nel territorio del Distretto socio-assistenziale "A" della provincia di Frosinone.

Saranno ammessi al servizio prioritariamente i soggetti caratterizzati da maggiore gravità della situazione socio-sanitaria e socio-ambientale.

Nelle situazioni di particolare gravità, potranno essere erogate fino ad un max di n. 18 ore settimanali.

Gli interventi di domiciliare leggera quali (commissioni, accompagnamento, compagnia e socializzazione ecc.) potranno essere erogate dal Distretto anche avvalendosi dell'Albo di Fornitori – sezione Volontariato (AFAD-V).

Art.4

Standard Assistenziali-

Gi interventi relativi al Fondo Non Autosufficienza, Legge 162/98 potranno essere garantiti tutti i giorni dell'anno compresi sabato domenica, esclusi i festivi e prefestivi, e per un arco della giornata che può dispiegarsi dalle **ore 7 alle 20;** mentre quelli relativi all'assistenza Domiciliare generica saranno assicurati dal Lunedì al Sabato e per un arco della giornata che può dispiegarsi dalle **ore 7 alle 20.**

Le ore non effettuate non sono soggette al recupero da parte del fornitore tranne in casi di particolare gravità e necessità che saranno di volta in volta valutati.

La tipologia degli interventi è descritta nella tabella allegata facente parte del presente Regolamento.



distretto "A"
Socio - Assistenziale

Comune
Capofila
Alatri

DISTRETTO SOCIO-assistenziale " A "

(PROVINCIA DI FROSINONE)

L. 328/2000

Comuni di: Acuto, Alatri, Anagni, Collepardo, Filettino, Fiuggi, Guarcino, Paliano, Piglio, Serrone, Sgurgola, Torre Cajetani, Trevi nel Lazio, Trivigliano, Vico nel Lazio.
Azienda Sanitaria Locale, Terzo Settore, Provincia di Frosinone

Piazza Caduti di Nassiriya snc - 03011 ALATRI (FR)

Ufficio di Piano: tel. 0775.4478210/11 - Fax: 0775.4478209

Servizio Sociale Distrettuale: tel. 0775.4478213

Coordinamento Distrettuale Terzo Settore: Tel 0775.889054

e-mail: distrettosocioass@comune.alatri.fr.it

sito internet: www.distrettosocioassistenziale.it

ASSISTENZA DOMICILIARE DISTRETTUALE aggiornamento maggio 2013

Nell'ambito della predisposizione del Pai, dovranno essere definiti gli interventi utili a sostenere ogni singola situazione assistenziale.

Interventi :		Azioni
CURA DELLA PERSONA e DEL PROPRIO AMBIENTE DI VITA	Costo	a) alzata con utente collaborante b) alzata complessa utente non autosufficiente c) igiene intima a letto d) igiene intima in bagno e) igiene dei capelli a letto f) igiene dei capelli in bagno g) igiene dei piedi h) applicazione protesi tutore i) bagno semplice j) bagno a letto k) bagno in vasca o doccia l) rimessa a letto semplice m) rimessa a letto complessa n) preparazione pasti e riassetto cucina o) aiuto assunzione pasti e riordino vettovaglie p) igiene ambientale casa q) riordino armadi e cassetti r) lavaggio, piegatura, stiratura e riordino biancheria s) commissioni (spesa; farmacia; ufficio postale) t) Visite mediche (medico di base; asi; ospedale; strutture socio-sanitarie)
Durata: 60 minuti	18,80	
Personale impiegato: assistente domiciliare, operatore socio assistenziale formato		

*Le prestazioni di sad potranno essere convertite per interventi di inserimento presso centri diurni socio-educativi; centri socio-educativi e laboratori sociali

I costi sono da considerarsi IVA inclusa

Art.5 **Modalità di accesso**

1.Assistenza domiciliare generica (di cui all'art.2 punto3)

La domanda di ammissione al Servizio può essere presentata in ogni momento dell'anno dal potenziale utente o da un suo familiare, presso i servizi Sociali del Comune di residenza.

Il soggetto che riceve l'istanza, entro 7 giorni dal suo ricevimento provvede d'ufficio alla sua trasmissione all'Ufficio di Servizio Sociale Professionale Distrettuale

2.Assistenza domiciliare in favore anziani affetti da patologie cronico-degenerative e di utenti con danni neurologici(vedi art.2 punto 1-2)

La domanda di ammissione al Servizio può essere presentata dall'utente o da un suo familiare in ogni momento dell'anno presso i servizi sociali del Comune di residenza, e laddove previsto entro i termini indicati dal Bando(L.162/98).

Il soggetto che riceve l'istanza, entro 7 giorni dal suo ricevimento provvede d'ufficio alla sua trasmissione al Distretto. L'accesso al servizio sarà disciplinato secondo una graduatoria Distrettuale.

Nel caso in cui le domande di accesso al servizio eccedano le possibilità di assistenza, verrà predisposta una lista di attesa sulla base e nell'ordine dei seguenti criteri:

- gravità della patologia dal punto di vista sanitario e funzionale;
- presenza o meno di un solo familiare in grado o disponibile ad assistere l'utente;
- situazione socio-ambientale;
- situazione economica dell'utente valutata in base alla dichiarazione ISEE(vedi art.8).

Art. 6 **Attori coinvolti nel processo**

Gli organismi distrettuale di riferimento per il SERVIZIO Domiciliare Integrato Distrettuale sono:

Il Servizio Sociale Professionale Distrettuale con compiti di:

- monitoraggio, vigilanza, tenuta degli elenchi degli utenti e della lista d'attesa;
- comunica ai richiedenti la loro ammissione o non ammissione, o iscrizione alla lista d'attesa;
- stipula del contratto fra cittadino e fornitore;
- valutazione del bisogno assistenziale e definizione del Piano Assistenziale Integrato(PAI);
- controlla l'andamento dei progetti individuali e del piano finanziario;;
- rapporti con i Servizi Sanitari di riferimento.

Servizio Sociale Comunale con compiti di:

- Accoglie in prima istanza le domande di accesso ed eventuali altre comunicazioni;
- provvede ad inviare tutta la documentazione al Servizio Sociale Distrettuale;
- partecipa alla definizione del Piano Assistenziale Integrato;
- Consegna della documentazione di cui all'art.5;
- Effettua visite di controllo insieme al servizio Sociale Distrettuale.

Al fine di un maggiore raccordo tra Comuni e ASL, per specifiche e particolari valutazioni circa il caso in esame, viene richiesto l'intervento di personale specialistico socio-sanitario della ASL di competenza.

Fornitore con compiti di:

- Partecipa alla progettazione, definizione attuazione dell'intervento con il servizio sociale Distrettuale e Comunale;

Struttura di Piano con compiti di:

- Ha compiti di supervisione globale sull'andamento generale del servizio.

Art.7

Programma Assistenziale Individualizzato (PAI)

Per ogni richiedente ammesso al servizio, il Servizio Sociale distrettuale in accordo con quello Comunale ed un referente del fornitore, definisce il progetto assistenziale individuale (PAI). **Nell'ambito del Pai dovranno essere definiti gli interventi, descritti nella tabella interventi, utili a sostenere ogni singola situazione assistenziale.** Al fine di un maggior raccordo tra Comuni ed ASL, per specifiche e particolari valutazioni circa il caso in esame, viene richiesto l'intervento di personale specialistico socio-sanitario della ASL di competenza. Nel progetto assistenziale sono altresì indicati gli obiettivi da raggiungere attraverso le azioni programmate ed i fornitori individuati (Cooperative, Singolo Operatore, Volontario, CAD dell'ASL) con la precisazione delle prestazioni e/o degli interventi assegnate a ciascuno di essi. Infine viene indicata la quota di partecipazione alla spesa a carico dell'utente o dei suoi familiari, o del Comune di residenza.

Il Progetto assistenziale individuale dovrà essere sottoscritto dall'utente o suo familiare, e da tutti i fornitori individuati e dal Servizio Sociale Distrettuale. In tal modo il progetto diviene impegnativo e vincolante per le parti.

Il controllo dell'andamento del progetto, soprattutto nella fase di avvio è di competenza del Distretto.

Art.8

Documentazione fornita

Al richiedente ammesso al servizio verranno forniti:

- 1- Carta dei servizi dei fornitori accreditati
- 2- il Regolamento Sperimentale di Accesso al servizio di assistenza domiciliare al quale è allegata, facente parte integrante dello stesso, l'INFORMATIVA IN MERITO ALLE FASI DEL PROCEDIMENTO;
- 3- il Programma di Assistenza individualizzato (PAI);

Art. 9

Rapporti con il Fornitore

Il cittadino ammesso al servizio potrà scegliere il/i fornitore/i tra quelli iscritti agli Albi Distrettuali tramite le carte dei servizi dei fornitori.

Il cittadino, a servizio avviato, ha altresì il diritto di cambiare il soggetto fornitore, scegliendo tra quelli iscritti all'AFAD-C, anche nel corso di attuazione del progetto. Tale scelta alternativa deve essere comunicata al Distretto e debitamente motivata con atti scritti. Il Distretto attraverso i proprio organi tecnici procederà alle necessarie verifiche delle motivazioni avanzate dall'utente, che se ritenute valide determineranno la rimodulazione del PAI.

Il nuovo fornitore individuato dall'utente non potrà cominciare ad erogare le prestazioni se non dopo aver sottoscritto il PAI.

Copie del progetto assistenziale individuale verranno depositate presso il Servizio Sociale Distrettuale e presso il Servizio Sociale del Comune di residenza, presso la sede del fornitore.

Il Servizio Sociale Distrettuale è tenuto a tenere costantemente aggiornato il distretto sull'andamento del servizio, sull'utenza in carico, e sul comportamento dei fornitori.

ART. 10
Concorso degli utenti al costo del servizio

L'ISEE sarà altresì utilizzato per stabilire la quota di contribuzione economica ai costi del servizio a carico dell'utente o dei suoi familiari o del Comune di residenza, nonché per la redazione di una eventuale lista di attesa.

L'ISEE sarà maggiorato dell'importo totale della pensione di invalidità più il 15% dell'eventuale indennità di accompagnamento.

REDDITO FAMILIARE ANNUALE LORDO CALCOLATO IN BASE ALL'INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA (ISEE).

REDDITO ISEE

Da 0 a 1.000 €	esente
Da € 1.001 a 3.000	€ 1,00
Da € 3.001 a € 4.000	€ 1,50
Da € 4.001 ad € 5.000	€ 2,50
Da € 5.001 ad € 6.000	€ 3,50
Da € 6.001 ad € 7.000	€ 5,00
Da € 7.001 ad € 8.000	€ 6,50
Da € 8.001 ad € 9.000	€ 7,00
Da € 9.001 ad € 10.000	€ 7,50
Da € 10.001 ad € 12.000	€ 8,00
Da € 12.001 ad € 15.000	€ 9,00
Oltre € 15.000	Tariffa intera

Art. 11
Controlli sulla veridicità della documentazione prodotta

Le persone e i nuclei familiari beneficiari degli interventi disciplinati nel regolamento, sono tenuti a comunicare, entro massimo 30 giorni, tutte le variazioni delle situazioni di fatto che hanno determinato l'attivazione del servizio e/o l'assegnazione ad eventuale fascia di contribuzione.

Il Servizio sociale distrettuale, nell'ambito delle proprie competenze ed attribuzioni, provvede ad ogni opportuna verifica.

Le dichiarazioni sostitutive ed ogni altra documentazione prodotta sono soggette a verifiche specifiche e a campione, come previsto dal DPR 445/00 da parte dell'Ente erogante. A tal fine ci si avvarrà delle informazioni e delle banche dati in possesso di altri Enti della Pubblica Amministrazione, all'uopo anche con la collaborazione della Guardia di Finanza.

ART.12
Vigilanza

Il Distretto congiuntamente con il Servizio Sociale Comunale vigileranno sull'andamento dei progetti, nonché sul rispetto di quanto stabilito nei progetti assistenziali e sulla correttezza dei rapporti tra cittadini e fornitori.

A tale proposito potranno essere effettuate visite presso i domicili dei cittadini-utenti; presso le sedi dei fornitori in occasioni di riunioni con Responsabili ed Operatori previ accordi preliminari con i soggetti coinvolti.

Il Distretto effettuerà verifiche periodiche circa l'adeguatezza del progetto Assistenziale e disporrà eventuali modifiche dello stesso, avendo cura sempre di coinvolgere i familiari dell'utente ed i fornitori.

A garanzia della massima trasparenza, equità e regolarità delle procedure adottate per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare distrettuale, è fatto divieto a qualsiasi operatore sociale, a qualsiasi titolo operante contemporaneamente all'interno del servizio sociale comunale di uno dei

Comuni del Distretto "A" ed in uno dei soggetti accreditati per la fornitura del SAD Distrettuale, di essere referente per il suddetto servizio.

Ovvero, in tale eventualità, l'operatore sociale non può occuparsi del servizio specifico, per alcuno degli aspetti di organizzazione, attivazione, gestione e monitoraggio del medesimo.

ART.13

Comunicazioni

Ogni tipo di lamentela, o comunicazione di inadempienze, o comunicazioni di qualsiasi altro genere da parte dei cittadini e dei fornitori, potranno essere rivolte per iscritto al Distretto.

Art.14

Variazioni

In caso di inadempienze da parte dei fornitori o di mancato rispetto di quanto riportato nel progetto da parte dei beneficiari, o di mutate esigenze dell'utente, rilevate tramite i controlli periodici, il Distretto ed i referenti del caso, valuteranno la situazione, cercando di risolvere in via bonaria e nell'interesse dell'utente il progetto ed il contratto.

Nel caso in cui le esigenze emerse non dovessero rientrare nelle prestazioni previste dal servizio offerto, verranno concordati le dimissioni del soggetto, ed eventualmente, l'invio presso un altro servizio presente sul territorio.

Per gli aspetti di sanzione dei soggetti accreditati si rimanda a successivo e specifico regolamento all'uopo predisposto.

Art.15

Sanzione amministrativa

Qualora il cittadino, dopo tre solleciti scritti e avvisato il Servizio Sociale territoriale, non corrisponde al Distretto la somma dovuta per il pagamento del Servizio di Assistenza Domiciliare, provvederà al pagamento il Comune di Residenza che valuterà attraverso i propri servizi le situazioni di particolare gravità che rischierebbero di essere compromesse qualora il servizio fosse interrotto. Per tutte le altre situazioni di inadempienza si procederà alla sospensione.